



... per la Città!

**Piano triennale
di
prevenzione
della corruzione e della trasparenza**

TRIENNIO 2017-2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24.02.2017

Pubblicato sul sito Internet nella sezione "Amministrazione Trasparente"

PREMESSA

In attuazione alla L. n.190/2012 e successive modifiche, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, le Pubbliche Amministrazioni, gli Organismi di Diritto Pubblico, le Società Partecipate, e gli altri soggetti individuati dalla suddetta disciplina, hanno l'obbligo di adottare un piano triennale di prevenzione della corruzione in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione dei fenomeni corruttivi, per evitare di incorrere in attività illecite.

Pertanto la Lupiae Servizi s.p.a., società partecipata, ha l'obbligo di osservare i principi dettati dal piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), unificato con il Piano della Trasparenza, adottato dal CdA, ed integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

La Lupiae Servizi S.p.A., società controllata del Comune di Lecce, infatti ha adottato il Piano Triennale Anticorruzione 2015 - 2017, di seguito il Piano Triennale 2016 - 2018, regolarmente pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della società, con le relative schede delle Relazioni Annuali del R.P.C. e i Piani Triennali per la Trasparenza e l'integrità triennio 2015-2017,2016-2018.

Nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 e 2016- 2018 sono state già individuate e previste tutte le specifiche aree di rischio con i responsabili delle stesse e nei Piani Triennali per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 e 2016-2018 sono stati individuati i responsabili degli uffici per la pubblicazione dei documenti obbligatori.

Le misure organizzative generali e specifiche adottate nella prevenzione dei rischi corruzione nel triennio 2016- 2018 come modulate hanno evidenziato che le aree di rischio delle attività di Lupiae Servizi s.p.a. già individuate sono più che adeguate alla struttura organizzativa della società e più che sufficienti all'operatività della stessa. Tuttavia, a seguito della nomina in data 22.7.2016 del nuovo CdA, e per ridurre ancora ulteriormente le probabilità che i rischi di corruzione si verifichino nelle aree di riferimento, è necessario che nel Piano Triennale 2017- 2019, si faccia riferimento ad una accezione più ampia di corruzione, prendendo in considerazione, non solo i reati contro la P.A. previsti dal codice penale, ma anche tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe verificarsi un malfunzionamento della società per l'uso a fini privati dell'azione esercitata.

**CONTRATTI DI SERVIZIO SVOLTI DA LUPIAE SERVIZI SPA IN FAVORE DEL
COMUNE DI LECCE - SOCIO UNICO E DEL MINISTERO DI GIUSTIZIA**

Lupiae Servizi S.p.A. svolge le seguenti attività ed eroga i servizi di cui ai seguenti contratti in favore del Comune di Lecce e del Ministero di Giustizia:

- Servizio di pulizia immobili di proprietà comunale o tenuti in fitto ad uso uffici o per fini istituzionali; manutenzione del verde pubblico cittadino; manutenzione del verde pubblico cimiteriale e dei campi di inumazione; facchinaggio e trasporto e piccoli interventi occorrenti nell'ambito degli immobili comunali; manutenzione patrimonio stradale comunale;
- Servizi cimiteriali e manutenzione plessi scolastici;
- Servizio di interfaccia e ausilio utenza per l'ufficio casa;
- Servizio di portierato e custodia sale espositive, strutture monumentali e altro; custodia di impianti sportivi;
- Servizio di prima informazione e di interfaccia utenza, nonché di portierato per l'utenza;
- Servizi sociali: assistenza domiciliare; centri sociali; *front-office*; sportello casa; bidellaggio asili nido " Piccolo Principe" e il "Cerbiatto";
- Servizio trasporto scuolabus; servizio trasporto disabili; bidellaggio scuole comunali dell'infanzia;
- Servizio *front-office* Attività Produttive e gestione aree mercatali;
- Servizio di *front-office* ufficio Sviluppo e Pianificazione del Territorio;
- Servizio di transennamento dello stadio comunale;
- Servizio di gestione dell'ostello della gioventù in San Cataldo.

Il Ministero di Giustizia, ai sensi dell' art.1 commi 526 e 527 della legge n.190 del 23.12.2014, a decorrere dal 1.9.2015 è subentrato al Comune di Lecce nei contratti di:

- vigilanza armata presso il varco carraio Palazzo di Giustizia M. De Pietro e dei varchi dell'Aula Bunker;
- attesa e custodia varco pedoni Tribunale Penale Viale De Pietro, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Civile Via Brenta , Corte d'Appello di Via Brenta ;
- pulizie Uffici Giudiziari;
- manutenzione Uffici Giudiziari.

ART. 1 Il Contenuto DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2017-2019, salvo le eventuali ulteriori integrazioni è un aggiornamento del P.T.P.C. 2016-2018, e viene redatto in osservanza della normativa di riferimento, delle indicazioni fornite dall' ANAC negli aggiornamenti ai PNA 2015 e 2016, e nel d. lgs. n. 97/2016. Esso ha come contenuto :

- l' iter procedimentale per la adozione del PTPC;
- la gestione del rischio di corruzione ;
- i soggetti interessati nell'attuazione del PTCP;
- la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- la programmazione di maggiori livelli di trasparenza ;
- la formazione nelle materie dell'anticorruzione e della trasparenza.

Iter procedimentale per l'adozione del PTPC

L'iter procedimentale per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, coinvolge il C.d.A., i dirigenti, i quadri, i coordinatori dei servizi e tutti dipendenti di Lupiae Servizi S.p.A..

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La gestione del rischio corruzione si attua attraverso :

- a. L'analisi del contesto esterno ed interno;
- b. la mappatura dei processi;
- c. la valutazione del rischio per ciascun processo;
- d. il trattamento del rischio.

L'analisi del contesto esterno e interno

L'analisi del contesto è volta ad ottenere tutte le informazioni necessarie attraverso le quali si possa comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della società, per le specifiche caratteristiche territoriali, ambientali, economiche e culturali e per quelle più peculiari che attengono alla propria organizzazione interna. Nello specifico, se pure il contesto esterno già descritto nei Piani precedenti non ha subito alcun cambiamento, si ritiene opportuno illustrarlo nuovamente.

Lecce è una città d'arte e la sua economia si fonda soprattutto sul settore terziario : turismo, commercio, artigianato e servizi. E' presente sul territorio comunale sulla direttrice nord una modesta area industriale con la presenza di aziende di piccola e media dimensione che svolgono attività prevalentemente nei settori: metalmeccanico, componentistica per l'industria automobilistica, agroalimentare, vendita di veicoli, servizi di telefonia, terziario, ect..

Ad est della Città vi è un lungo tratto di costa comprensivo delle marine di Torre Rinalda - Spiaggia Bella - Torre Chianca - Frigole e San Cataldo. In verità queste ultime non hanno mai costituito, a differenza di altre località balneari salentine, un importante polo di attrazione turistica. Capitolo a parte merita la presenza in città dell'Università del Salento la quale nel tempo ha saputo conquistare scenari anche di carattere mondiale specie per l'impegno profuso nel settore delle nanotecnologie ma anche in quello archeologico, senza trascurare l'importanza delle altre branche scientifiche. In questo contesto economico - sociale, in apparenza produttivo e

garante di un clima sereno per la popolazione, per alcuni versi sempre orgogliosa della propria identità culturale e delle proprie origini storiche, tra la fine degli anni 70 e i primi anni 80 nasce e cresce la criminalità organizzata, la quarta mafia denominata "sacra corona unita".

La suddetta organizzazione criminale si è presentata nel tempo poco coesa e comunque capace di intrattenere rapporti con le organizzazioni criminali sia del Sud America che dei paesi balcanici, tutte interessate soprattutto allo spaccio internazionale di sostanze stupefacenti. Mentre dall'Albania e dalle coste dei paesi del Nord Africa, è stato il traffico di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione ad attrarre di più le attività criminose. In Città non sono mancati negli ultimi anni attentati soprattutto alle attività commerciali atteso che oltre al traffico di droga l'organizzazione criminale di cui sopra si è interessata anche di attività estorsive e usurarie.

Capitolo a parte è quello relativo all'attenzione che Sacra Corona Unita ha posto relativamente alle attività imprenditoriali relative alla gestione dei rifiuti e del tentativo di infiltrazioni criminali nelle attività delle Amministrazioni Pubbliche.

E' oggettivamente riconosciuto tuttavia l'impegno della Magistratura che ha saputo infliggere secoli di pene detentive non solo ai capi o almeno come tali riconosciuti ma anche ai gregari dell'organizzazione criminale. Oggi sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica la città di Lecce vive un periodo di maggiore serenità e alcuni fenomeni appaiono più attenuati.

Per quanto attiene il contesto interno Lupiae Servizi S.p.A. articola la sua organizzazione nel seguente modo:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE - Avv. Tatiana TURI

CONSIGLIERE - Avv. Gabriele CIARDO

CONSIGLIERE - Rag. Luciana DE GIORGI

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE - Rag. Fabio CAMPOBASSO

CONSIGLIERE - Dott.ssa Paola MARTINA

CONSIGLIERE - Dott. Ruggero DELLI NOCI

MACRO AREE

Settore Economico-Finanziario

Amministrazione - Contabilità Generale -Controllo di Gestione e Finanza

DIRETTORE AMMINISTRATIVO - Dott. Gabriele TAURINO

Dipendenti addetti: Rag. Maria Grazia Aprile - Rag. Serena D' Arpe

Settore Tecnico

Prevenzione e Protezione - Gestione Servizi Operativi - Tecnici

DIRIGENTE- Ing. Claudio DE MATTEIS

Sig.ra Arianna Cillo

Ufficio Appalti – Gare e Contratti dipendenti addetti: Rag. Caterina Del Coco,

Rag. Luca Pernice.

Settore Personale - Affari Generali e Protocollo

Gestione del Personale - Gestione Contenzioso - Affari generali

DIRIGENTE – Avv. Rolando MARASCO

Avv. Monica Donadeo - Sig.ra Filomena Cerrato

Protocollo

Sig.ra Loredana Belloni

COORDINATORI DEI SERVIZI OPERATIVI

SERVIZIO VERDE PUBBLICO

Geom. Sergio Gentile

SERVIZI CIMITERIALI

Dott. Augusto Capasa

SERVIZIO PULIZIE

Rag. Antonio Ciccardi

SERVIZI MANUTENTIVI

Geom. Carlo Parlangei

SERVIZIO SCUOLABUS

Sig.ra Filomena Cerrato

SERVIZIO DI REPERIBILITA'

P.I. Antonio Castelluccio

SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA

Sig.ra Filomena Cerrato

COORDINATORI SERVIZI AMMINISTRATIVI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Avv. Monica Donadeo

SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE

Avv. Monica Donadeo

SERVIZIO EMERGENZA CASA

Avv. Monica Donadeo

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Avv. Monica Donadeo

ATTESA E CUSTODIA

Sig.ra Filomena Cerrato

BIDELLAGGIO

Sig.ra Filomena Cerrato

SERVIZIO DI INTERFACCIA UTENZA

Sig.ra Filomena Cerrato

FIERE E MERCATI

P.A. Valentina Ortese

SUPPORTO AMMINISTRATIVO ANNONA

P.A. Valentina Ortese

Nella gestione del rischio un' attenzione particolare deve essere rivolta alle aree relative allo svolgimento delle seguenti attività:

- Spese e patrimonio;
- Controlli e verifiche;
- Incarichi e nomine ;
- Analisi di episodi di corruzione verificatisi.

Mappatura dei processi nelle aree esposte a rischio corruzione.

La mappatura dei processi individua i possibili ambiti di vulnerabilità della società rispetto al rischio corruzione, ma anche il miglioramento del funzionamento della stessa, per una maggiore qualità dei servizi, della produttività, nonché, dell' efficienza finanziaria.

Valutazione del Rischio

- La valutazione del rischio di corruzione deve tener conto delle aree di attività con il relativo differente livello di esposizione al medesimo e identificare così gli eventuali rischi di corruzione attraverso l'analisi completa, già descritta nel Piano Triennale 2016-2018, di tutti gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi, con particolare attenzione a tutte le circostanze che possano favorire il verificarsi dell'evento con i dati oggettivi e soggettivi già rilevati dalla società o individuati successivamente anche da fonti informative.
- L'individuazione consiste nel determinare identificandoli gli eventuali rischi di corruzioni. Essa presuppone che per ciascun processo o segmento di esso siano evidenziati gli eventuali rischi di corruzione.

I rischi sono identificati :

- ✓ mediante il confronto tra i soggetti interessati, senza prescindere dalla specificità propria della società, dei processi dalla stessa posti in essere e del livello organizzativo in cui essi si pongono;
- ✓ tenendo conto degli eventuali procedimenti giudiziari che hanno potuto interessare dipendenti della società e dei procedimenti disciplinari posti in essere;
- Analisi del Rischio.
Tale analisi non può prescindere dalla valutazione che il rischio di corruzione si verifichi e l'impatto dello stesso nell'organizzazione aziendale.

d. Programmazione delle misure e trattamento del rischio.

Identificate e valutate le misure di prevenzione, con l'attuazione del presente piano nel triennio 2017-2019, si procederà a rafforzare le procedure di controllo; ad una maggiore sensibilizzazione e partecipazione dei dipendenti; ad una ulteriore semplificazione dei processi.

- e. gli obblighi di monitoraggio del rispetto delle leggi e dei regolamenti;
- f. gli obblighi di monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti esterni;
- g. gli obblighi di trasparenza previsti dall'ordinamento;
- h. rotazione del personale nelle aree a rischio, ove possibile, e tenuto conto della particolarità della natura della societaria e dell'intera gestione della stessa.

ART. 2 – ATTIVITA' PARTICOLARMENTE ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area Personale

- 1. Reclutamento del personale;
- 2. Espletamento delle procedure concorsuali pubbliche (assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato);
- 3. Assunzione di personale mediante avviamento dalle liste di collocamento;
- 4. Assunzione personale categorie protette;
- 5. Conferimento di incarichi di collaborazione;
- 6. Mobilità esterna da altri enti e/o società partecipate;

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- 2. Individuazione dello strumento/Istituto per l'affidamento;
- 3. Requisiti di qualificazione;
- 4. Requisiti di aggiudicazione;
- 5. Valutazione delle offerte;
- 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- 7. Procedure negoziate;
- 8. Affidamenti diretti;
- 9. Revoca del bando;

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1. Certificazioni;

2. Autorizzazioni;
3. Attestazioni;
4. Maneggio di denaro contante e/o valori bollati.

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
2. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Aree Generali di rischio.

1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
2. Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni;
3. Incarichi e nomine;
4. Affari legali e contenzioso.

ART. 3 - ELENCO DEI REATI

Considerate le attività svolte dalla società, l'analisi della gestione del rischio è stata concentrata per prevenire, tutti i reati contro la P.A., e in particolare le seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
2. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.)
3. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319- quater c.p.)
4. Corruzioni tra privati (art. 2635 c. c.)
5. Corruzione di persona incaricata di un pubblico esercizio (art. 320 c.p.)
6. Istigazione alla corruzione

ART. 4 - SOGGETTI

Partecipano all'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione :

- Il Dirigente del Personale quale responsabile della prevenzione della corruzione e quale Responsabile della trasparenza;
- Il Dirigente dell'area tecnica;
- Il Responsabile del settore economico finanziario;
- I Responsabili del procedimento;

- I Quadri;
- I Coordinatori;
- I Dipendenti.

ART. 5 – COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della Prevenzione individuato nel Dirigente del Personale è coadiuvato nella sua attività dai soggetti di cui all'art. 4.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede:

1. A predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, contenente anche il programma di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi settori, ove possibile, l'eventuale rotazione, da sottoporre all'approvazione del C. d. A entro il trentuno gennaio di ogni anno (art. 1 co 5 lett.b) l. n. 190/12);
2. Svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente come novellata dal d.lgs. n. 97 /2016, assicurando la completezza, la chiarezza, e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
3. A segnalare al C.d.A. le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza;
4. Alla trasmissione del piano adottato all'ente socio;
5. Alla individuazione del personale da inserire nel programma di formazione (art. 1 co 1° lett. c) L. n. 190/12).

ART. 6- COMPITI DEI SOGGETTI INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente dell'area tecnica, il Responsabile del settore economico-finanziario, i Quadri, i Coordinatori dei servizi, il Responsabile del procedimento, così come individuati nell'art. 4, coadiuvano attivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella sua attività.

Ai soggetti di cui sopra sono assegnati compiti propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio ed azione diretta di prevenzione della corruzione. Essi:

-contribuiscono alla redazione di misure idonee alla prevenzione e al contrasto di fenomeni di corruzione, verificando che i dipendenti degli Uffici cui sono preposti le osservino;

- forniscono le eventuali informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione relativamente alle attività svolte nelle aree ove più è elevato il rischio corruzione;
- informano senza indugio il Responsabile della prevenzione della corruzione delle violazioni relative alla mancata attuazione del presente piano, adottando i necessari provvedimenti per eliminarle;
- formulano proposte sul contenuto del piano annuale di formazione e propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.

ART. 7 – MONITORAGGI - RELAZIONE SEMESTRALE E RELAZIONE ANNUALE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, monitora, con controlli a campione, almeno del 10% tutte le fasi di gestione del rischio al fine di intercettare nuovi ed emergenti rischi.

Monitora i rapporti relativi ai contratti pubblici di servizi e forniture tra la società e i soggetti terzi, o con soggetti esterni che con essa hanno rapporti, con preferenza di quelli aventi maggiore valore economico, attraverso le schede dei processi mappati nelle singole fasi dai responsabili del procedimento.

Gli atti relativi ai procedimenti sottoposti a monitoraggio devono essere prontamente messi a disposizione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione da parte degli uffici competenti e dei loro responsabili.

La verifica, nei procedimenti di affidamento/gara, dell'eventuale sussistenza di parentela o affinità o rapporti di convivenza tra i contraenti esterni e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della società.

I monitoraggi semestrali e gli esiti degli stessi, punti di riferimento per l'eventuale programmazione successiva di misure ulteriori, sono propedeutici per la relazione annuale i cui risultati sono pubblicati sul sito istituzionale della società.

Il monitoraggio applicato potenzierà :

- la programmazione sull'attuazione delle misure con le eventuali modalità;
- i controlli sulle attività poste in essere finalizzate ad evitare ritardi nelle procedure;
- gli eventuali illeciti connessi al ritardo;
- i tempestivi correttivi in caso di criticità emerse;
- la tempestiva eliminazione di eventuali anomalie.

ART. 8 – COMPITI DEI QUADRI, DEI COORDINATORI E DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

I Quadri, i Coordinatori e i Responsabili del Procedimento, che svolgono attività a rischio di corruzione, devono segnalare con tempestività al Dirigente di riferimento o al Responsabile del settore economico-finanziario qualsiasi anomalia, indicando per ciascun procedimento, nel quale i termini non sono rispettati le motivazioni del ritardo.

Il Dirigente o il Responsabile del settore economico-finanziario, o comunque il soggetto responsabile in caso di anomalia segnalata, devono provvedere alla tempestiva eliminazione della stessa.

Il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitti di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

ART. 9 – FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sovrintende alla programmazione delle attività di formazione.

Le attività di formazione devono essere programmate in considerazione alle nuove normative e tenendo conto della peculiarità della società.

I Dirigenti, ed il Responsabile del settore economico-finanziario individuano entro il 30 novembre di ogni anno i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui all'art.1 co 11 L. n. 190/12 e ne propongono i nominativi al Responsabile della prevenzione e della corruzione e della Trasparenza.

La programmazione nel triennio 2017- 2019, terrà conto dell'introduzione nell'ordinamento del nuovo codice degli appalti D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e successivi aggiornamenti: del riordino della disciplina sulle società partecipate ,degli obblighi di pubblicità e trasparenza e della diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

I soggetti di cui innanzi, nel termine di cui al precedente comma, trasmettono al Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai fini della redazione del piano annuale di formazione, una proposta contenente:

- le materie oggetto di formazione;
- i dipendenti che svolgono attività nell'ambito della materie sopra citate;
- le metodologie formative ritenute necessarie.

ART. 10 – ADOZIONE DEL PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione della Trasparenza, il C.d.A. adotta il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione nonché le attività formative in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Il suddetto piano è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Per il triennio 2017-2019 il Piano di Formazione inerente le attività a rischio di corruzione deve prevedere:

Per i responsabili:

l'applicazione del piano anticorruzione e della trasparenza e delle relative norme con i relativi aggiornamenti, l'applicazione delle norme sulla trasparenza e sull'accesso civico;

Per i dipendenti che svolgono attività a più elevato rischio di corruzione:

la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza e lealtà, imparzialità e servizio esclusivo nell'interesse pubblico, l'applicazione del piano anticorruzione e delle relative norme;

per il restante personale l'applicazione:

l'applicazione del piano anticorruzione e l'applicazione delle norme sulla trasparenza.

I Dirigenti e i dipendenti che svolgono attività nelle aree a rischio devono essere inseriti nei programmi di formazione, con l'obbligo di partecipare agli stessi.

La formazione avrà per oggetto altresì i reati contro la pubblica amministrazione, i contenuti della legge n.190/2012, del d.lgs. n.33/2013, d.lgs.n. 97/2016 e, nell'esercizio della attività della società, potrà avere per oggetto tutti i potenziali reati che in astratto per le caratteristiche della società si potrebbero verificare a seguito di eventi rischiosi.

ART. 11 – MISURE DI ROTAZIONE

La società, pur assicurando un buon livello operativo nell'organizzazione e una continuità della propria azione, a causa della sua natura e delle professionalità acquisite nel tempo, oltre che per la peculiarità dei servizi svolti, non è in grado di garantire agevolmente l'attuazione del processo di rotazione.

ART. 12 - MODALITA' DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

La pubblicazione delle informazioni relative alle attività procedimentali e ai provvedimenti sul sito della società costituisce strumento utile al controllo da parte del cittadino delle decisioni assunte sulle materie a rischio di corruzione.

Misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione:

1. Astensione dall'adozione di pareri, valutazioni tecniche, di atti endo-procedimentali e del provvedimento finale dei soggetti competenti ad assumerli che si trovino in situazioni di conflitto di interessi anche potenziale;
2. Eventuale rotazione del personale con funzioni di responsabilità nelle aree a rischio corruzione, ove possibile.

ART. 13 - RESPONSABILITA' E TUTELE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e tutti i soggetti interessati, rispondono dell'inosservanza della disciplina contenuta nella L. n.190/12 (art.1 commi 12,13 e 14) e ss.mm. e ii., nel d. lgs.n.33/2013 e nel d. lgs. n. 97/16 (Decreto Madia).

I Dirigenti e i dipendenti, che operano in settori e/o attività particolarmente esposti a rischio di corruzione con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione adottato e provvedono alla sua applicazione; essi, in caso di conflitto di interessi, devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della l. n.241/1990 e ss.mm. e ii., segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

La violazione dei doveri relativi all'attuazione del presente piano è fonte di responsabilità disciplinare.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sul sito della società sono sanzionati a carico dei responsabili

ART. 14 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI

Il Dipendente che segnala condotte illecite al superiore gerarchico, al responsabile della prevenzione della corruzione, all' ANAC, all'Autorità Giudiziaria delle quali sia venuto a conoscenza in virtù del rapporto di lavoro, deve essere tutelato con la riservatezza dell'identità. Non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una

misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla segnalazione e/o denuncia, salvo i casi di calunnia e/o diffamazione.

Qualora sia stato attivato il procedimento disciplinare a carico del segnalato, l'identità del segnalante non può essere resa nota senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Se la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La tutela del dipendente che segnala gli illeciti è trattata con gli strumenti in possesso della società e garantisce l'identità del segnalante, la riservatezza del contenuto della segnalazione e la sicurezza dell'informazioni assunte.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il destinatario delle fasi della segnalazione ed è il soggetto competente a svolgere l'istruttoria dei fatti segnalati.

ART. 15 TRASPARENZA E PROGRAMMAZIONE

Il d. lgs. n. 97/2016 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" ha apportato alcune modifiche alla L. n. 190/2012 e al d. lgs. 33/2013.

Con le suddette modifiche, l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza viene razionalizzato e precisato.

La Lupiae Servizi s.p.a., e, per essa, ogni responsabile del settore di propria competenza, ai fini di "una amministrazione aperta", e del raggiungimento degli standard di qualità necessari per un effettivo controllo sociale, è tenuta all'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge in materia di trasparenza e integrità.

La trasparenza e il diritto di accesso civico suggeriscono una più attenta programmazione della mappa ricognitiva dei dati da pubblicare.

La programmazione prevede che la società, provveda a pubblicare, per quanto compatibili, nell'apposita sezione del sito istituzionale:

- I pagamenti e i beneficiari;
- piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con l'indicazione dei responsabili per la trasmissione e pubblicazione dei documenti;
- eventuali misure integrative legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità.

16 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza nel triennio 2017-2019, sono implementazione dei dati, documenti, informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione, al fine di assicurare la conoscenza da parte di quanti abbiano interesse e/o dei cittadini dei servizi resi dalla società, delle loro caratteristiche qualitative e quantitative, nonché delle loro modalità di erogazione.

Nell'arco triennale di vigenza del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, la società, attraverso il Responsabile per la trasparenza, attiverà un ulteriore miglioramento delle *performance* dei singoli uffici nelle differenti fasi del processo per garantire il tempestivo, contestuale e regolare flusso di informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini consentiti dalla legge.

Soggetti responsabili e Indicazione dei dirigenti e degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Il Responsabile della Trasparenza di Lupiae Servizi S.p.A. è l'Avv. Rolando Marasco, Dirigente del Personale e Responsabile del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Al processo di formazione e di attuazione del Programma concorrono soggetti diversi, ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi del processo.

Il CdA, organo amministrativo della società, indirizza le attività volte all'elaborazione e all'aggiornamento del Programma da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Responsabile per la Trasparenza, con la collaborazione di un ufficio individuato,

- svolge costantemente l'attività di monitoraggio e di controllo sugli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e dal Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- controlla e assicura la completezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e degli adempimenti imposti alla società dalla normativa vigente;
- segnala al CdA, all'ANAC e all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- predispone l'eventuale aggiornamento del programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità in riferimento agli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

I Dirigenti e i Quadri, per quanto di competenza, con la collaborazione dei dipendenti incaricati alla pubblicazione:

- garantiscono il regolare flusso e la tempistica delle informazioni da pubblicare nei termini consentiti dalla legge;
- contribuiscono alla formulazione degli aggiornamenti dei contenuti;
- coordinano e gestiscono i contenuti e le informazioni del sito web e i procedimenti di loro competenza, dalla predisposizione alla redazione;
- sono responsabili della pubblicazione dei dati, atti e procedimenti di loro competenza, tranne la prova che tale inadempimento è dipeso da cause a loro non imputabili.

Per la predisposizione del programma di trasparenza 2017-2019, il Responsabile dell' Anticorruzione e della Trasparenza ha coinvolto tutte le Aree aziendali con i responsabili di riferimento.

(Comunicazione del piano e giornate formative sulla trasparenza)

Il presente programma sarà comunicato ai diversi soggetti interessati.

Lupiae Servizi S.p.A. si impegna ad organizzare giornate formative sulla trasparenza per i dipendenti che svolgono funzioni amministrative e gestionali. Gli incontri formativi sono finalizzati a fornire informazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33 / 2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016.

Processo di attuazione del programma

Il Responsabile della trasparenza si avvale di uno o più referenti individuati tra i dipendenti della società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente":

Disposizioni generali: Avv. Monica Donadeo

Organizzazione: Avv. Monica Donadeo

Consulenti e collaboratori: Avv. Monica Donadeo

Personale: Avv. Monica Donadeo Sig.ra Caterina Del Coco - Sig.ra Filomena Cerrato

Bandi di concorso: Avv. Monica Donadeo

Attività e procedimenti : Rag. Caterina Del Coco - Rag. Luca Pernice;

Provvedimenti: Rag. Caterina Del Coco, Rag. Luca Pernice;

Bandi di gara e contratti: Rag. Caterina Del Coco, Rag. Luca Pernice

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici: Dott. Gabriele Taurino
Beni immobili e gestione patrimonio: Avv. Monica Donadeo
Pagamenti : Dott. Gabriele Taurino
Prevenzione e Sicurezza del personale: Ing. Claudio De Matteis.

Misure per assicurare la regolarità e la tempestività delle informazioni

Lupiae Servizi S.p.A., per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei referenti innanzi individuati, pubblica i dati in osservanza dei termini previsti dalle leggi, dai regolamenti e dai provvedimenti dell' ANAC e in assenza di norme si atterrà al principio della tempestività.

La pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire agli interessati di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

Monitoraggio

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Accesso civico

Ai sensi del d. lgs. n. 33/2013 art. 5, e del successivo d. lgs. n. 97/2016, chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche rilevanti, ha diritto di richiedere documenti, informazioni e/ o dati concernenti l'organizzazione e l'attività della società sui quali vi è l'obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Nell'ipotesi in cui il Responsabile della trasparenza non ottemperi alla richiesta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, il Responsabile della Trasparenza può delegare altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il Responsabile della trasparenza Avv. Rolando Marasco delega a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 all' Avv. Monica Donadeo.

ART. 17 – RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Piano si rinvia alle disposizioni di legge in quanto applicabili.

ART. 18 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 sarà pubblicato sul sito della società nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, dopo l’approvazione con deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed entra in vigore lo stesso giorno.

ART. 19 – PUBBLICITA' DEL PIANO DELLA CORRUZIONE

Il Piano e i risultati dei controlli ivi previsti sono pubblicati sul sito della società e resi accessibili e utilizzabili da chiunque vi abbia interesse.